PROGETTO *CAMBIANDO DE LENTE: MODELLI LOCALI PARTECIPATIVI DI GIUSTIZIA E PREVENZIONE DELLA DELINQUENZA/VIOLENZA GIOVANILE [AID: 12314/03/01]*

Report della missione della delegazione Comune di Cuneo – U.E.P.E. in Bolivia
svoltasi dall'11 al 19 ottobre 2023

I partecipanti alla missione sono stati per il Comune di Cuneo l'Assessore alle Politiche Sociali Paola Olivero, il funzionario dell'Ufficio Politiche Sociali Ivan Biga, la responsabile dell'Ufficio Politiche attive del Lavoro Milena Basano e il responsabile della gestione tecnica del progetto Stefano Cavallotto, mentre l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Cuneo, partner di progetto, era rappresentato dal suo direttore Elena Franca Boranga.
La delegazione è partita dall'aeroporto di Milano Malpensa alle ore 8:00 locali (GMT +2) di mercoledì 11 ottobre ed è arrivata a Cochabamba alle ore 1:00 locali (GMT -4) di giovedì 12 ottobre 2023.

Il gruppo è stato accolto calorosamente in aeroporto da una delegazione di funzionari del Municipio di Cochabamba, tra cui la Secretaria de Desarrollo Humano y Deportes Dra. Jenny Rivero Teràn, che si è resa disponibile ad accompagnare gli ospiti presso l'hotel Toloma.

12 ottobre

Incontro di benvenuto

Nella mattinata di giovedì 12 ottobre la delegazione di Cuneo è stata ricevuta presso gli uffici comunali di DNA [Direccion de Genero, Generacional y Familia] e SLIM [Servicios Legales Integrales Municipales] della Alcaldia di Cochabamba. All'incontro erano presenti, oltre ai 5 componenti della delegazione cuneese:

- la Secretaria de Desarrollo Humano y Deportes D.ra Ines Jenny Rivero Teràn;
- la Directora de Género, Generacional y Familia Mgr. Karla Tatiana Herrera Méndez;
- il Director del DNA - Lic. José Fernando Meneses Ferrufino;
- la Directora del SLIM - Dra. Nevenca Ximena Grageda Orellana.

I membri della delegazione cuneese si sono presentati e hanno condiviso l'obiettivo della loro visita a Cochabamba: conoscere in prima persona lo stato di avanzamento del progetto *Cambiando de Lente* e consolidare le relazioni istituzionali con la municipalità di Cochabamba per condividere le loro buone pratiche nella prevenzione della violenza e della delinquenza giovanile e minorile.
Successivamente si è aperto un dialogo sul progetto CAIF [Centro de Atenciòn integral a la familia], partendo dalla sua costituzione avvenuta nell'ambito di un precedente progetto finanziato dall'AICS. Viene sollevato il problema del calo delle denunce di reati, a fronte di un aumento dei casi di violenza, di cui si sta cercando di capire le cause.
Il desiderio condiviso dai responsabili è quello di portare avanti il progetto, potenziandolo e rendendolo sostenibile.

Successivamente, la delegazione italiana è stata accompagnata dai funzionari del Comune di Cochabamba a visitare il CAIF e la Casa rifugio per le donne vittime di violenza domestica e dei loro figli. Qui c'è stata l'opportunità di visitare le strutture e confrontarsi sulle questioni aperte, relative al progetto:

1. la mancanza di continuità nei mandati professionali dei funzionari comunali, che ostacola il raggiungimento degli obiettivi progettuali e la garanzia di un servizio costante ed efficiente;
2. la mancanza di dati affidabili in Bolivia e a Cochabamba sulla violenza di genere e la necessità di creare organismi di ricerca ufficiali e affidabili.

Visita al Centro de Reintegracion Social Molles (Programma COMETA)

Nel pomeriggio di giovedì 12 ottobre è stata organizzata una visita al Centro di reinserimento sociale "Molles" del Programma COMETA di SEDEPOS [Direcciòn Servicio Departamental de Polìticas Sociales] per presentare alla Delegazione di Cuneo il lavoro svolto nell'ambito del progetto *Cambiando de Lente*. Il centro ospita circa 100 adolescenti privati di libertà. Oltre alla delegazione di Cuneo, al team di Progettomondo e al CVCS, erano presenti le autorità del SEDEPOS:

- Lic. Mariela Arce Balderrama - (Direttrice SEDEPOS)
- Lic. Neidi Quispe Albis - (Capo dell'Unità di giustizia minorile e riabilitazione)
- Lic. Esteban Siles - (Coordinatore del programma COMETA).

Il programma dell'evento ha previsto la presentazione degli ospiti istituzionali, con interventi delle autorità politiche presenti (Direttore di SEDEPOS e Assessore di Cuneo). A seguire, i team di Progettomondo e SEDEPOS hanno presentato il lavoro svolto nell'ambito del progetto, e in particolare i 3 sottoprogrammi in fase di attuazione: Sex Offenders, Post-uscita e Giustizia Riparativa.

Successivamente la direzione del centro "Molles" ha guidato la delegazione in una visita alle diverse aree del centro, spiegando nel dettaglio il funzionamento e l'organizzazione delle numerose attività e la vita degli adolescenti.
La delegazione italiana ha potuto soffermarsi sulle metodologie di valutazione e diagnosi dei casi applicate dagli operatori, basate sul criterio di valutazione del livello di rischio. In particolare, si è rimarcato che le equipe multidisciplinari che si prendono in carico gli adolescenti e le loro famiglie in seguito alla sentenza giudiziale, sono composte da un' assistente sociale, uno psicologo e un avvocato.

Al termine dell'evento, Progettomondo ha offerto un rinfresco a tutti i partecipanti all'attività, seguito da una breve visita alla sezione femminile, che ospita attualmente due ragazze.

13 ottobre

Colazione istituzionale di scambio con le autorità locali

Nella mattinata di venerdì 13 ottobre le autorità locali del Comune di Cochabamba e del Consiglio Comunale di Cochabamba sono state invitate a un evento offerto e organizzato da Progettomondo presso l'Hotel Toloma per facilitare e promuovere lo scambio di esperienze tra le due realtà geografiche nella prevenzione della violenza e della delinquenza giovanile e minorile. All'evento hanno partecipato, oltre alla delegazione di Cuneo e all'équipe di Progettomondo, le seguenti persone:

- Dra. Inés Jenny Rivero Terán - Secretaria Municipal de Desarrollo Humano y Deportes;
- Lic. Fabio Bru Cossio - Secretaria Municipal de Desarrollo Humano y Deportes;
- Lic. Abdel Rocabado - Secretaria Municipal de Desarrollo Humano y Deportes;
- Lic. Giancarla García - Secretaria Municipal de Desarrollo Humano y Deportes;
- Lic. Leo Bartha - Secretaria Municipal de Desarrollo Humano y Deportes;
- Mgr. Karla Tatiana Herrera Méndez - Dirección de Género Generacional y Familia;
- Dra. Claudia Aramayo García - Dirección de Género Generacional y Familia;
- Lic. Paula Alarcón Aguirre - Dirección de Género Generacional y Familia;
- Lic. Yessica Flores Plaza - Dirección de Género Generacional y Familia;
- Lic. Américo Ortega - Dirección de Género Generacional y Familia;
- Dra. Nevenca Ximena Grageda Orellana - Servicios Legales Integrales Municipales;
- Lic. Daniel Travesí Canedo - Servicios Legales Integrales Municipales;
- Lic. Roberto Zeballos Fernández - Servicios Legales Integrales Municipales;
- Lic. Sergio Céspedes Velásquez - Servicios Legales Integrales Municipales;
- Lic. José Fernando Meneses Ferrufino - Defensoría de la Niñez y Adolescencia;
- Lic. Mabel Alison Vargas Tames - Defensoría de la Niñez y Adolescencia;
- Mgr. Pablo Aguilar - Departamento de Relacionamiento Internacional;
- Dra. Marilyn Rivera Peralta - Concejal Municipal del Concejo Municipal de Cochabamba;
- Ing. Manfred Sergio Reyes Villa Avilés - Concejal Municipal del Concejo Municipal de Cochabamba;
- Dra. Paola Tellez Hermoso - Asesora de la Comisión Especial de la Mujer, Niñez y Adolescencia del Concejo Municipal de Cochabamba;
- Lic. Pablo Andrade - Profesional de Protocolo del Concejo Municipal de Cochabamba;
- Lic. Raysa Bellido – Fotógrafa.

Il programma dell'evento ha previsto la presentazione degli ospiti istituzionali, con interventi delle autorità politiche presenti (Assessori comunali di Cochabamba e Assessore di Cuneo). Successivamente, il team di Progettomondo ha presentato il lavoro svolto in collaborazione con il Comune di Cochabamba nell'ambito del progetto *Cambiando de Lente*. Infine, è stato aperto un dialogo tra la delegazione cuneese e le autorità municipali di Cochabamba durante il quale sono stati discussi i seguenti punti:

- la realtà italiana, la distribuzione delle competenze di prevenzione primaria e secondaria della violenza, con particolare attenzione alle esperienze realizzate nel Comune di Cuneo;
- i progetti di partenariato avviati dal Comune di Cuneo con la società civile del suo territorio;
- i fenomeni di forte disagio sociale che interessano i giovani del territorio cuneese: l'abbandono e la dispersione scolastica;

- l'abbassamento dell'età media delle persone in esecuzione penale seguite dall'UEPE, in particolare le persone ammesse alla *probation* giudiziale (messa alla prova e LPU) per le quali è importante prevedere dei percorsi ad hoc;
- le aree di interesse e di impegno prioritario della Commissione speciale per le donne, i bambini e gli adolescenti del Consiglio comunale di Cochabamba.

Cerimonia presso il Consiglio Municipale di Cochabamba

Nella seconda parte della mattinata i membri della delegazione cuneese sono stati accompagnati nella sede storica del Consiglio Municipale della città di Cochabamba, dove hanno partecipato alla cerimonia di riconoscimento come ospiti d'onore della città di Cochabamba da parte del Presidente del Consiglio Municipale - Dott.ssa Marilyn Rivera Peralta.

Incontro con i rappresentanti istituzionali del Gobierno Autonomo Departamental de Cochabamba e con funzionari del SEDEPOS

Nel pomeriggio di venerdì 13 ottobre è stato organizzato presso l'auditorium del palazzo del Governatorato (Regione) un incontro di scambio e confronto con le autorità dipartimentali e del SEDEPOS di Cochabamba, competente per il trattamento penale di minori e adolescenti.

Oltre alla delegazione di Cuneo, all'équipe di Progettomondo e al CVCS, erano presenti le autorità dipartimentali e il SEDEPOS:

- Lic. Juan Carlos Sola Sonagua - (Segretario Dipartimentale dello Sviluppo Umano, Culture e Turismo);
- Lic. Mariela Arce Balderrama - (Direttore SEDEPOS);
- Neidi Quispe Albis - (Capo dell'Unità di giustizia minorile e riabilitazione).

Il programma dell'evento ha previsto la presentazione degli ospiti, con gli interventi istituzionali delle autorità politiche presenti (Segretario del Dipartimento Sviluppo Umano, Culture e Turismo e Assessore di Cuneo). Successivamente, il team di Progettomondo ha presentato il lavoro svolto in collaborazione con SEDEPOS nell'ambito del progetto *Cambiando de Lente*. Infine, è stato aperto un dialogo tra la delegazione cuneese e le autorità dipartimentali di Cochabamba e sono stati analizzati i seguenti punti:

- la distribuzione delle competenze di prevenzione primaria, secondaria e terziaria (con particolare attenzione al reinserimento sociale) della violenza nell'esperienza del Comune di Cuneo e dell'Ufficio Locale di Esecuzione Esterna [di seguito UEPE];

- il UEPE, che dipende dal Ministero della Giustizia, ha approfondito funzioni, compiti e ruolo del servizio nell'esecuzione penale. Il Direttore dell'UEPE ha sottolineato l'importanza del lavoro di rete tra gli enti pubblici e del privato sociale presenti sul territorio. Da molti anni sono attivi tavoli di confronto, protocolli di collaborazione e coprogettazioni (pubblico-privato) finalizzati alla progettazione di attività rivolte alle persone in esecuzione penale e alla sensibilizzazione della comunità ai temi dell'esecuzione penale e della giustizia riparativa;
- i progetti di collaborazione avviati dal Comune di Cuneo con la società civile del suo territorio a questo scopo;

- l'abbassamento dell'età media delle persone in esecuzione penale seguite dall'UEPE, in particolare le persone ammesse alla *probation* giudiziale (messa alla prova e LPU) per le quali è importante prevedere dei percorsi ad hoc;
- i problemi che caratterizzano il rapporto del SEDEPOS e del Programma Cometa con gli altri organi giudiziari boliviani: la scarsità di risorse e di personale, l'elevato turnover del personale, la presenza di una grande percentuale di adolescenti privati della libertà per reati contro la libertà sessuale.

14 ottobre

Partecipazione ad un'attività di formazione in pratiche riparative

La mattina di sabato 14 ottobre la delegazione cuneese ha assistito brevemente a una delle attività di formazione che Progettomondo sta svolgendo presso i suoi uffici con il personale dei dipartimenti SLIM e DNA nell'ambito del progetto: una formazione che coinvolgerà circa 180 operatori e che verte sulle pratiche riparative e sulle funzioni dell'Unità di pratiche riparative e mediazione istituita presso il CAIF.

16 ottobre

Visita al carcere femminile San Sebastiàn

Nella mattinata di lunedì 16 ottobre, su richiesta della delegazione di Cuneo, è stata effettuata una visita al carcere femminile di San Sebastian, dove Progettomondo conduce dei laboratori artistici nell'ambito del Progetto Azione Culturale e Leadership Giovanile.

Riunione di valutazione e coordinamento con l'equipe di Progettomondo e CVCS

Questo momento di confronto con l'equipe professionale che si occupa della realizzazione sul campo dei per fare emergere in maniera chiara i punti di vista delle persone coinvolte nel progetto. Durante il meeting si è utilizzato lo strumento SWAT (punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce) procedendo analizzando le tre parti del progetto (i cosiddetti *risultati*).

RISULTATO 1: *Create/rafforzate/ampliate piattaforme regionali e/o locali di coordinamento e advocacy in materia di prevenzione primaria, secondaria e terziaria della violenza giovanile e condotte antisociali nella popolazione adolescente per l'implementazione delle politiche e i lineamenti nazionali*.

Punti di debolezza: cambio delle autorità municipali che provoca ritardi nell'avanzamento e nella continuità delle attività progettuali con la conseguente necessità di aggiornare il cronogramma. Il turn over riguarda anche il personale a contratto impiegato nello svolgimento delle attività a supporto del target individuato dal progetto. Il piano di prevenzione municipale, organizzato in sette tavoli tematici, è in fase di validazione, ma in tre di questi manca il presidente (notizia proprio della data odierna che sono in fase di sostituzione e che quindi i lavori potranno riprendere). I contratti del personale nella DNA sono annuali ma prima che vengano individuati i nuovi operatori in realtà hanno un durata molto breve (aprile-dicembre).

Punti di forza: lo sviluppo di un rapporto collaborazione con le associazioni giovanili presenti sul territorio del comune di Cochabamba che hanno grande esperienza nella relazione con le autorità locali ed in particolare;

la grande esperienza e forza di mettersi in gioco della società civile in generale; l'impegno di alcune autorità del municipio che lavorano per un cambiamento e un miglioramento reale. Inoltre ci sono validi tecnici municipali e regionali su cui si può contare e che aggiornano i propri superiori quando avviene l'avvicendamento organizzativo, in modo da dare continuità alle attività intraprese. Un altro elemento positivo per l'implementazione del progetto è l'impegno costante che l'equipe mette in campo e che si focalizza in particolare su un importantissimo lavoro di coordinamento.

RISULTATO 2: *Attivazione di un programma pilota di prevenzione primaria e secondaria con approccio riparativo a partire dal coinvolgimento attivo delle istituzioni, la società civile organizzata nel Sub Distretto 16 della città di Cochabamba*, che si struttura in cinque attività:

A.2.1. programma di formazione a funzionari SLIM, DNA, polizia e polizia penitenziaria, sul tema dei diritti umani. Le prime due sessioni si svolgeranno a novembre 2023, saranno condotte dal consulente Emilio Cunjama e vedranno il coinvolgimento di ben 125 persone per sessione;

A.2.2. materiale di promozione del CAIF. Qui ci sono state alcune difficoltà perché il lavoro di elaborazione del materiale fatto dal CAIF non è stato subito approvato dall'autorità locale e questo ha causato dei ritardi rispetto al cronoprogramma iniziale. Ora il materiale del Kit educativo per le unità di pratica riparativa è pronto per la divulgazione ed è stato finanziato con i fondi del progetto;

A.2.3. attivazione di unità di pratiche riparative creata l'anno scorso presso il CAIF, con cui è stato fatto un tentativo di elaborazione di protocolli ma che in seguito all'interruzione del contratto di lavoro a tempo determinato del professionista formato al riguardo è stato interrotto. Nel CAIF sono attualmente presenti una psicologa ed un assistente sociale con contratti a tempo determinato. La conseguenza è che da agosto 2022 sono stati seguiti solo 10 casi. C'è stata una proposta di rilancio del CAIF con un evento pubblico ma che le autorità locali non hanno autorizzato nonostante fosse già tutto organizzato. Negli ultimi tempi e in particolare dal mese di agosto di quest'anno i rapporti con i funzionari comunali della municipalità di Cochabamba stanno evolvendo per un maggiore interesse reciproco allo scambio di informazioni e per un maggiore interesse e coinvolgimento nelle attività svolte;

A.2.4. formazione nelle scuole: sono state coinvolte sette scuole e circa 2000 studenti. Sono coinvolte tre persone (un coordinatore e due operatori) che vanno in ufficio il lunedì ed il venerdì. L'aspetto positivo è che si riesce a coinvolgere la direzione scolastica, gli insegnanti, i ragazzi e le rispettive famiglie. Da agosto sono stati attivati 30 circoli riparativi. L'aspetto negativo è che non tutti hanno "cambiado de lente": sono ancora molti gli insegnanti che adottano modalità punitive e non capiscono l'approccio riparativo. La difficoltà è il carico di lavoro [tre operatori a fronte di 2000 ragazzi] e la conseguente disponibilità di solamente un giorno alla settimana per ogni istituto. C'è molta richiesta da parte degli studenti ma spesso mettono in evidenza problemi di tipo psicologico, dove sarebbe necessario e opportuno uno psicologo/psicoterapeuta. Si concorda sulla necessità e l'urgenza di attivare sportelli psicologi all'interno degli istituti scolastici. Un altro nodo è la relazione tra DNA e le scuole, a causa del turn over e dei troppi casi in carico ai servizi del comune;

A.2.5. micro-progetti comunitari: sono previsti quattro bandi, di cui uno già realizzato.

I punti di forza sono l'accordo raggiunto con il Municipio che ha dato il permesso di andare nelle scuole e il buon lavoro fatto con il Distretto educativo; accordi con altre associazioni e organizzazioni (es. UNEFCO Unidad Especializada de Formacion Continua) per poter partecipare ai bandi. La maggior debolezza è rappresentata dall'incognita legata al turn over del personale degli uffici comunali ma anche e soprattutto dei dirigenti scolastici. Si mette in evidenza la necessità di cercare

un'alleanza con l'ente che si occupa della formazione del personale insegnate perché vengano dati crediti formativi a chi partecipa alla formazione relativa alla giustizia riparativa proposta dal progetto. Progettomondo infatti ha presentato una formazione sul tema della prevenzione della violenza e gestione dei conflitti che si è tenuta nel mese di luglio ed ha coinvolto 500 insegnanti. Dopo questa esperienza considerata molto positiva, altri insegnanti hanno chiesto altre attività formative.

Il dottor Biga propone alle operatrici di ProgettoMondo di confrontarsi sul raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal progetto in questa specifica fase di attuazione e chiede se il progetto stesso è in linea con le aspettative del personale impiegato.
Interviene Vanessa che con visibile entusiasmo esprime il proprio assenso in quanto l'accordo si è fatto ad agosto e ora Progettomondo si sta facendo conoscere sul territorio procedendo nelle attività e avvicinandosi alla metà del percorso stabilito. Nonostante alcune attività siano in ritardo, si sta proseguendo con determinazione e nonostante la mancanza di personale si stanno realizzando gli obiettivi grazie all'impegno del gruppo di progetto. Il risultato è stata la firma di due accordi con il municipio ed il governo in poco tempo, ma l'importante è dare continuità al progetto.
Marisol sostiene da parte sua che si stia procedendo nella realizzazione delle attività nonostante i ritardi in alcuni interventi e che gli accordi con il Municipio e il Dipartimento sono un grande risultato. "Siamo in cammino ma si va avanti bene" sostiene l'operatrice. Bisogna inoltre affrontare le difficoltà e adeguare alcuni obiettivi, ma le prospettive sono buone. Occorre costruire basi solide perché il progetto sia sostenibile nel tempo e anche lei sottolinea la necessità di garantire continuità al progetto. Le aspettative personali sono state rispettate perché le piace fare questo lavoro: "Stiamo spingendo il carro insieme e siamo molto coinvolte. L'arrivo di Silvia è servito molto".

RISULTATO 3: *Validati servizi e programmi inter-istituzionali di attenzione diretta e prevenzione terziaria (reintegrazione e inclusione sociale) a favore dei giovani in situazione di conflitto con la legge in misure alternative alla detenzione e privazione di libertà.*

Fin dall'inizio si è assistito ad una buona collaborazione da parte degli enti e delle associazioni coinvolte in questo risultato che si struttura in tre attività:

2.1. Siria ha creato un terremoto all'interno del Progetto "Cometa" dove si è occupata di formare il personale impiegato presso la struttura del progetto, fornendo loro strumenti di valutazione del LIVELLO DI RISCHIO. Si opera infatti con una guida per operatori, non ancora approvata dal ministero ma che viene applicata a Cochabamba come esperienza pilota. Si sta cercando di applicare tale metodologia anche a Tarija e Santa Cruz. L'operatrice di ProgettoMondo è molto appassionata e fa un gran lavoro con gli educatori, che poco a poco si stanno abituando a usare il protocollo. Un importante risultato è stata la ristrutturazione dell'ufficio all'interno del centro e che la totalità del personale è costituito da professionisti. Un'opportunità è data dal coinvolgimento delle autorità, a partire dal Secretario Departamental para Desarrollo humano, Culturas y Turismo Juan Carlos Sola e la Directora del Servicio Departamental de Politicas Sociales (SEDEPOS) Mariela Arze, oltre che i funzionari Neidy Quispe (UJRRAE Unidad de Justicia Juvenil, Rehabilitacion y Apoyo educativo) e Esteban Siles (Programa COMETA).

2.2. Si assistono attualmente 40 adolescenti nel post-penitenziario. Tecnicamente si tratta di un accompagnamento una volta che escono dal carcere, ma in realtà il percorso inizia quando entrano all'interno della struttura penitenziaria, con l'individuazione dei fattori di rischio. All'inizio delle attività questo lavoro non era stato effettuato e i fascicoli personali erano incompleti. Si è dovuto ripartire dalla diagnosi superando le possibili discrepanze tra la diagnosi dell'operatrice del progetto e quella degli operatori del centro. Il lavoro post-penitenziario è molto complicato: si sceglie di lavorare con alcune aree della vita del ragazzo e non rappresenta mai un approccio integrale. In questo momento si lavora molto con il centro di orientamento DIAGRAMA, da cui arrivano la maggior parte dei casi. Si tratta per lo più di reati minori, che non comportano la privazione della libertà, ma con rischio alto di recidiva. Si è iniziato anche a lavorare con le famiglie in senso preventivo. Punto di debolezza: l'equipe è ridotta e cinque persone si occupano di 250 ragazzi. La speranza è che il prossimo anno arrivi un responsabile di questo risultato. Un'altra difficoltà è dovuta al fatto che gli adolescenti si allontanano da Cochabamba e se ne perdono le tracce, non è più possibile accompagnarli nel loro percorso;

2.3. Rispetto ai meccanismi di giustizia riparativa si deve innanzitutto segnalare che alcuni casi sono molto delicati. L'obiettivo è quello di creare una relazione tra reo e vittima, ma è complicato e a volte difficile. Qui è fondamentale la formazione del personale. In questo senso il corso con Ceretti e Riccardi ha dato strumenti importanti agli operatori che evidenziano però che l'applicazione di questi meccanismi con gli adolescenti rappresenta una sfida importante. Si mettono in evidenza tre casi emblematici: tentato omicidio di una figlia verso la madre, abuso sessuale e un caso di aborto.
In ogni caso risulta necessario lavorare in coppia: un operatore interloquisce con il reo mentre l'altro con la vittima. Un punto di debolezza è il fatto che in Bolivia ci sia scarsa attenzione alla vittima, anzi spesso è alto il rischio di ri-vittimizzazione. Risulta determinante l'aspetto della volontarietà sia per il reo che per la vittima che quindi è difficile da "agganciare". Nonostante questi limiti, i casi presi in carico finora sono stati 115.
Oltre alla mediazione vengono svolti anche circoli restaurativi a cui partecipano adolescenti con condanna definitiva, condotti da un facilitatore autore di reato (adolescente) che riparano il danno

portando la loro testimonianza e incontri con una vittima simile nei casi non sia possibile coinvolgere la reale vittima del reato.
Si ritiene fondamentale coinvolgere anche personale professionista nel processo riparativo come ad esempio personale sanitario, medici e forze dell'ordine. Un altro problema è il sovraccarico emotivo degli operatori per quali sono risultati molto utili i momenti di confronto tra il gruppo di lavoro e il capo progetto Silvia Polesello, che in questo senso ha un ruolo importante. L'aspettativa è di portare sempre di più la cultura riparativa nella vita personale degli adolescenti e nel contesto sociale.

17 ottobre

Incontro presso il Vice-ministero per le Pari Opportunità

Nella mattinata la delegazione italiana ha avuto l'opportunità di incontrare presso la sede del VIO (Vice-ministero de Igualdad de Oportunidades) il Direttore generale per l'infanzia e gli anziani Diego Rivera e il Responsabile del sistema penale per gli adolescenti Rodrigo Pérez. All'incontro erano presenti anche il rappresentante di Progettomondo in Bolivia Lic. Abraham Colque, la responsabile del Risultato 1 del progetto *Cambiando de Lente* Lic. Lucia Belen Mendoza e l'avvocata esperta in giustizia giovanile e restaurativa Lic. Cecilia Bolivar, consulente nazionale di Progettomondo.
In tale occasione, il Direttore generale per l'Infanzia e gli Anziani ha riferito sui progressi compiuti dal VIO, nonché sugli impegni assunti dallo Stato in questo ambito, che saranno rispettati in coordinamento con altre istituzioni dell'Esecutivo, al fine di consolidare il Piano di prevenzione della violenza e della criminalità nella popolazione adolescenziale.

Visita al Centro de Reinsercion social Qalauma

Nel pomeriggio viene organizzata una visita al centro di reinserimento sociale Qalauma, situato nella municipalità di Viacha, a 22 km da La Paz.

Inaugurato nel 2011 per volere di Progettomondo, il centro di Qalauma nasce dall'esigenza di rivolgere l'attenzione a una delle componenti più vulnerabili della popolazione carceraria, quella dei e delle minori in conflitto con la legge. Innanzitutto separandoli dagli adulti, riducendo la violazione dei loro diritti umani e promuovendo il loro reinserimento sociale tramite la valorizzazione del singolo, del suo lavoro e delle sue capacità, ma anche della dimensione familiare, comunitaria e relazionale, fondamentali per comprendere e agire sulle circostanze in cui è stato compiuto il reato (povertà, violenza intra-familiare, scarso accesso all'educazione). Attualmente, anche grazie all'approvazione del Codice Bambina, Bambino, Adolescente (2014), Qalauma non ospita più minori, bensì circa 300 giovani adulti, tutti uomini al primo reato, di età compresa tra i 18 e i 28 anni. Le donne presenti nel Centro sono state invece trasferite nel Centro di orientamento femminile di Obrajes, nella zona sud di La Paz.

La delegazione cuneese, accompagnata dalle operatrici di Progettomondo, di CVCS e dalle volontarie del SCE ha avuto l'opportunità di visitare i vari laboratori istituiti all'interno del centro: la pelletteria, la falegnameria, il panificio, la serigrafia, la metalmeccanica. Inoltre, il centro possiede un orto e un'area dedicata all'allevamento di animali, dove vengono impiegati a scopo terapeutico i ragazzi privati di libertà. Durante la visita i membri della delegazione cuneese hanno avuto modo di incontrare alcuni dei giovani privati di libertà, delegati delle diverse sezioni, in un breve ma emozionante momento di conoscenza e di scambio e i ragazzi hanno potuto portare la propria testimonianza e condividere con i visitatori aspetti critici e necessità dei giovani detenuti. In particolare, dalle parole dei ragazzi è emerso il grave problema dell'alto numero di persone private di libertà in attesa di giudizio e dell'abnorme durata media del periodo di detenzione preventiva.

18 ottobre

Visita al carcere femminile di Obrajes

La mattina di mercoledì 18 ottobre la delegazione di Cuneo si è recata in visita presso il Centro de Orientacion Femenino di Obrajes, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del sistema detentivo boliviano, oltre che di osservare le attività che da anni le ong CVCS e Progettomondo portano avanti all'interno di questo istituto. In effetti, una volta ammessi all'interno gli italiani hanno immediatamente potuto constare come ci fosse un clima di grande fiducia, disponibilità e collaborazione tra le operatrici delle ong e il personale penitenziario,

a partire dalla direttrice My. Cheryl Erika Sempértegui Castro. Proprio guidati dalla direttrice il gruppo ha iniziato una visita ai vari ambienti della struttura, incontrando i diversi gruppi di detenute intente a svolgere le numerose attività, dalla cucina alla lavanderia alla produzione di capi di abbigliamento, alcune delle quali organizzate in laboratori condotti da formatori esterni, altre invece completamente autogestite.

Dopo la visita alla struttura la delegazione viene invitata a partecipare ad una cerimonia di benvenuto, che si svolge nel cortile principale del centro, alla quale partecipano la Direttrice dell'istituto My. Cheryl Erika Sempértegui Castro, il rappresentante di Progettomondo in Bolivia Lic. Abraham Colque, il Direttore Dipartimentale del sistema penitenziario Lic. Daniel Callisaya Paucara, il Direttore Nazionale di *Seguridad Penitenciaria* Cnl. David Rodolfo Machicado Cuela e il Direttore nazionale del sistema penitenziario Lic. Juan Carlos Limpias. Quest'ultimo prendendo la parola, sottolinea innanzitutto l'importanza della presenza di organizzazioni come Progettomondo e CVCS con cui da anni si collabora per attivare e mantenere attivi nel tempo progetti con l'obiettivo fondamentale di migliorare le condizioni di vita delle persone private di libertà, all'interno e poi all'esterno del centro di detenzione. Il Direttore prosegue poi ringraziando la delegazione cuneese della presenza, che sta a dimostrare una sincera volontà di conoscenza e di scambio di esperienze. Nel corso della cerimonia viene data la parola all'assessora del Comune di Cuneo Paola Olivero, che sottolinea come questa missione in Bolivia stia rinforzando la consapevolezza dell'importanza di progetti di

cooperazione internazionale tra enti territoriali, nell'ottica di un arricchimento reciproco e di uno stimolo a cercare nuovi modelli di indirizzo delle politiche sociali.

Al termine della cerimonia è stato offerto alla delegazione un ricco buffet di piatti del patrimonio gastronomico boliviano, preparati dai partecipanti al laboratorio permanente di gastronomia attivo all'interno del centro, gestito dall'istituto Manq'a, un'istituzione che ha sviluppato un modello di formazione gastronomica volto a generare migliori opportunità di vita per i giovani in situazione di vulnerabilità. È presente a La Paz anche un ristorante gestito dall'istituto Manq'a che assume persone in situazione di fragilità, in cui la delegazione italiana è stata invitata.

Infine, gli italiani sono stati invitati a visitare lo spazio di commercializzazione, adiacente alla struttura, dei prodotti realizzati nei diversi laboratori di Obrajes e di Qalauma.

Visita presso la residenza dell'Ambasciatore italiano in Bolivia

La delegazione cuneese, accompagnata dai rappresentanti dei partner di progetto locali e dal dott. Ricardo Royder di AICS Bolivia, è stata ospite presso la residenza dell'ambasciatore d'Italia Fabio Messineo, appena insediato. L'ambasciata italiana in Bolivia si trova presso La Paz, città sede del governo boliviano, in un elegante quartiere residenziale.

In seguito alla presentazione degli ospiti, l'ambasciatore ha sottolineato che il Comune di Cuneo rappresenta il primo ente locale che è stato ospite della residenza dal suo insediamento avvenuto nel mese di settembre del 2023.

Successivamente la delegazione italiana supportata dalle ONG che seguono la realizzazione del progetto in Bolivia e in particolar modo a Cochabamba hanno descritto gli obiettivi e le finalità del progetto e i risultati raggiunti in questa prima fase di attuazione. L'ambasciatore ha apprezzato le attività progettuali e ha sottolineato l'importanza della collaborazione sul territorio boliviano di enti e associazioni in progetti di cooperazione internazionale.

Osservazioni conclusive

La missione ha permesso alla delegazione di Cuneo, alle autorità municipali di Cochabamba e al Governo dipartimentale di Cochabamba di verificare l'impegno che tutti i soggetti del progetto *Cambiando de Lente* stanno impiegando e le risorse che stanno investendo in azioni di prevenzione della violenza e della delinquenza minorile nei rispettivi territori. Lo scambio di esperienze, di buone pratiche e il dibattito sui nodi problematici hanno permesso di stabilire percorsi condivisi di azione finalizzati alla realizzazione del progetto e di verificare la possibilità di replicare il modello italiano di coordinamento tra istituzioni pubbliche e private per il reinserimento sociale e la prevenzione della violenza e della criminalità in Bolivia. Tale modello infatti potrebbe rappresentare un importante input per il miglioramento del sistema di reinserimento sociale della popolazione carceraria boliviana.

Una valenza forte dell'esperienza è rappresentata dalla relazione instauratasi tra la delegazione e i diversi soggetti istituzionali boliviani; riteniamo che tale aspetto sia propedeutico alla costruzione di proficue

collaborazioni finalizzate a perseguire le finalità progettuali e a svolgere da parte della nostra amministrazione un ruolo di incidenza politica e di advocacy nei confronti degli altri partner. Da considerare inoltre l'arricchimento di conoscenze che tale esperienza ha favorito, sia in termini di confronto tra i diversi ordinamenti e il loro funzionamento, sia rispetto all'incontro tra differenti modelli culturali.

La visita ai centri di detenzione femminile San Sebastian di Cochabamba e Obrajes di La Paz hanno suscitato nella delegazione alcune ulteriori riflessioni. E' risultata immediatamente evidente l'apparente grande libertà di movimento e di utilizzo degli spazi comuni che hanno le donne, volendo fare un confronto con gli istituti di detenzione italiani. L'impressione che si ha è di uno spazio "aperto" dove le detenute possono spostarsi liberamente, senza controlli o chiusure. Le celle sono grandi camerate aperte, dove si entra e si esce a proprio piacimento, senza orari precisi per l'uscita e il rientro. Più che un centro detenzione, a prima vista potrebbe sembrare un grande condominio popolare.

L'altro elemento peculiare è il fatto che tutte le donne presenti all'interno svolgano un'attività produttiva o commerciale. Il motivo principale di questa attitudine al commercio è che all'interno dell'istituto tutto ha un prezzo. Le detenute devono avere accesso al denaro per potersi permettere i beni di prima necessità oppure per poter migliorare la loro condizione, come avere un posto migliore in una camerata o avere accesso ad un particolare servizio. Questo aspetto rende da un lato l'ambiente molto vivace, ad ogni angolo c'è chi produce, chi vende e chi compra, dall'altro comporta una notevole esposizione al rischio di non vedere garantiti alcuni diritti fondamentali, come quelli ad uno spazio vitale adeguato o ad un'alimentazione sana.

Un altro aspetto che colpisce la delegazione è in effetti la grande limitatezza dello spazio, che porta ad un notevole sovraccarico della struttura, che già di per sé non garantisce livelli minimi di confort, sicurezza e igiene. Inoltre a causa probabilmente del sovraffollamento delle camerate, lo spazio vitale e la privacy sono ai minimi e non è garantita alcuna riservatezza. Se a prima vista può apparire un grande mercato, i banchetti sono di proprietà delle detenute e non è stato chiarito da chi acquistino lo spazio commerciale per le proprie attività. La delegazione si interroga rispetto a come possano sopravvivere le persone detenute che non hanno la possibilità di comprare alcuno spazio e non sono quindi impegnate in alcuna attività lavorativa. Inoltre si sono notati molti bambini all'interno del carcere, anche di pochi mesi.

In conclusione, l'esperienza nel suo complesso, comprese le visite ai centri di detenzione e reinserimento sociale, è stata cruciale per la delegazione cuneese in vista del proseguimento del progetto *Cambiando de Lente* e di un vero cambiamento di paradigma nella costruzione di nuovi sistemi penali, orientando lo sguardo al di là dei propri "muri" per lasciarsi arricchire da pratiche, metodi, sistemi e visioni anche molto lontani da ciò a cui si è abituati o che si ritiene giusto, superando la logica del confronto e del primato, adottando invece criteri di apertura, incontro e scambio nella diversità.